

5 maggio 2019 n° 31
III DOMENICA DI PASQUA
GV 8,12-19

Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera". Gesù rispose: "Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dá testimonianza". Gli dissero allora: "Dov'è tuo padre?". Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me né il Padre; se conoscestes me, conoscereste anche il Padre mio".

COMMENTO

"Io sono la luce del mondo". Nel quarto Vangelo troviamo frequentemente l'espressione "Io Sono" per sottolineare l'identità di Gesù, ogni volta con una diversa sfumatura: "Io sono il pane della vita", "Io sono la porta", "Io sono il buon pastore", "Io sono la resurrezione e la vita", "Io sono la via, la verità e la vita", "Io sono la vite" ed oggi "Io sono la luce: Sette volte! È Gesù stesso che si presenta con un'espressione usata nell'Antico Testamento per svelare il volto di Dio. Nel brano odierno, si presenta come "luce"; nella Genesi la luce è ciò che precede tutto e tutto rende possibile. Gesù luce afferma: io sono la genesi di un mondo nuovo, sono l'inizio di giorni nuovi. La luce è la prima di tutte le parole di Dio: sia la luce. E Gesù: io sono il primo e l'ultimo, parola che era da principio e parola definitiva. La luce è la figlia primogenita della creazione, Cristo è il primogenito di molti fratelli, che guida i disorientati nella vita verso il paese della vita. A noi spetta aprirci alla luce, spetta 'venire alla luce'. 'Venire alla luce' non è un obbligo è la gioia di una nascita; nascere e rinascere in lui. Io sono la luce! Io, una persona. Noi pensiamo che la luce siano le verità della fede, delle idee o delle nozioni. E invece no, la luce è una persona. In Gesù la luce diventa occhi di luce, relazioni di luce, abbracci di luce. Gesù è la luce, con la sua vita accesa, con la sua vita che arde di passione per Dio e per l'uomo. Non solo la sua parola ma tutta la sua vita è luce che risplende e

rischiara il cammino dell'umanità. Non è solo una luce ma la luce, non permette solo di comprendere qualche aspetto della condizione umana ma svela in modo compiuto la nostra identità. Scriveva Giovanni Paolo II: "L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo - non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere - deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo" (Redemptor hominis, 10)". Se Cristo è la luce, senza di Lui camminiamo nelle tenebre, la verità essenziale rimane nascosta, non possiamo dare un nome alle cose. La Parola di Gesù ci aiuta a mettere in ordine i pensieri, impedisce di restare in balia di sentimenti ed emozioni, toglie le paure che amplificano le ombre. Se vogliamo lottare contro le tenebre, accendiamo la luce, lasciamoci guidare da quella Luce che niente e nessuno potrà mai spegnere. Chiediamo la grazia di essere mendicanti di luce, pregando: "Signore Gesù, il mondo non ti conosce e molti ancora oggi rifiutano ostinatamente di accogliere la tua Parola. Ma noi sappiamo che Tu solo sei l'amico della gioia, il maestro dell'amore, il profeta della pace. Tu solo puoi riempire di vita i nostri giorni e di luce le nostre notti. Donaci di accogliere e riflettere la luce che viene da Te."